

Newsletter dell'Associazione Italiana di Psicogeriatría

Luglio 2010

Care amiche ed amici,

anche il mese di giugno è stato affollato di attività della nostra Associazione.

Dal 24 al 26 abbiamo tenuto a Brescia la prima scuola estiva dell'AIP. È stata costituita su una precisa indicazione del Consiglio Direttivo, che mirava a dare un'informazione superiore ai giovani psicogeriatrí, in modo da far crescere sempre più la loro preparazione e la loro capacità di incidere sul benessere degli anziani. La scuola ha avuto un grande successo, anche per l'impegno dei relatori che hanno offerto contributi di alto livello culturale ed importanti indicazioni pratiche. Peraltro i discenti hanno dimostrato una forte determinazione nell'apprendere e nell'approfondire le tematiche in discussione; sono stati molto più bravi di quanto io mi aspettassi (qualcuno mi accusa di un pessimismo ingiustificato sulle nuove generazioni...). Il risultato complessivo è stato molto positivo; sarà mia cura informare in modo analitico il Consiglio Direttivo, anche per decidere se proseguire -come mi auguro- l'esperienza negli anni prossimi.

In questo mese si è svolta la riunione annuale della sezione pugliese dell'AIP, presieduta da Pasquale Chianura, con una folta partecipazione e con oratori del massimo livello. La regione ha ancora una volta dimostrato la volontà di progresso che la contraddistingue. In questi giorni si è svolta anche la riunione annuale della sezione lombarda, con il rinnovo delle cariche, che ha portato all'elezione di Renzo Rozzini quale presidente e di Simone Vender e Marco Appollonio quali vicepresidenti.

Sta continuando con successo il progetto Univa, che testimonia la vitalità del sistema delle UVA su tutto il territorio nazionale. Chi aveva dubbi sulla "rete naturale" per la cura delle demenze che si è formata in questi anni è largamente smentito dalle adesioni al progetto. Il desiderio di migliorare il proprio lavoro attraverso un affinamento dell'analisi dei casi clinici, l'approfondimento dei dati della letteratura, lo studio dei progressi in ambito diagnostico e terapeutico ha trovato nell'Univa un luogo significativo, che spero possa ulteriormente svilupparsi nei prossimi mesi.

Il 21 giugno si è riunito a Roma il Collegio di Presidenza che ha programmato il lavoro futuro, in particolare mettendo le basi per l'11° Congresso Nazionale che si terrà -come di consueto- a Gardone Riviera dal 7 al 9 aprile. Tra i molti argomenti affrontati, sono state date indicazioni per l'avanzamento nella preparazione dei documenti dell'AIP, in particolare quello sulla comunicazione della diagnosi di demenza che verrà pubblicato in settembre e quello per il riconoscimento dell'invalidità e dell'indennità di accompagnamento che sarà definito entro l'anno. Particolare attenzione ed interesse sono stati dedicati al sito web ed alla rivista Psicogeriatría, che verranno ulteriormente sviluppati ed accresciuti nelle loro potenzialità culturali e di intensificazione della vita societaria.

Infine un'osservazione collaterale. In questi giorni, per svariate coincidenze, mi è capitato di considerare la capacità del nostro sistema sanitario di evolvere in modo positivo, sia sul piano dei contenuti di cura sia su quello metodologico ed organizzativo. E questa considerazione non deriva da un superficiale ottimismo, ma da una lettura attenta della realtà. Il sistema sanitario in questi anni è evoluto in modo molto più incisivo di quanto abbiano fatto altri settori della pubblica amministrazione. Una conferma mi è venuta "frequentando" per circa otto ore gli uffici dell'Agenzia delle Entrate per far riconoscere un pagamento avvenuto e che per responsabilità e negligenza degli uffici non era stato registrato. Un sistema burocratico lento e cieco, temperato solo da una diffusa cortesia degli impiegati. Quindi: prima di criticare quello che abbiamo, pensiamo al resto dell'Italia: un paese pieno di predicatori e vuoto di innovatori. Però il nostro sistema sanitario si è saputo modificare positivamente. E il merito è certamente anche nostro!

Marco Trabucchi

Presidente Associazione Italiana di Psicogeriatría